

ABBONAMENTO.
Nelle parti di giornale Domestico.
Un anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,01.
In quarta pagina: 0,010
Per più inserzioni presso la convenza.

Dopo il Congresso Radicale dell'Italia

Note ed impressioni

Mi par di vedere il sorriso maligno di qualche avversario, il sorriso un po' conciliante di qualche amico: Che imbarazzo, eh? per il povero Friuli! Fra i due gruppi radicali, fra Caratti e Girardini, fra Scilla e Cariddi...

Nella posizione indipendente del Friuli, nella logica politica, nell'amicizia schietta e devota del pari verso i due egregi deputati, friulani che - uniti e concordi sempre, finora, di pensiero e d'azione, nella vita pubblica locale - parvero in questo Congresso impersonare le due parti dissidenti, trovo limpido il diritto della sincerità, e ancora la possibilità di secretariato senza bisogno di abilità acrobatiche; e limpido il dovere di farlo, per amor di verità, per spirito d'indipendenza, per obbligo verso il partito.

È, ben inteso, quelle che esprimerò saranno semplicemente le impressioni ed opinioni mie personali, quali volli poterle formare direttamente assistendo al Congresso. L'ipotesi di concludermi chi trovasse che sbaglio.

Quella discussione è stata in complesso, una accademica - mi diceva uno dei delegati al convegno, l'amico marchese Mosti, lo strenuo lottatore per la moralità e per la sincerità politica a Ferrara.

Non condivido né l'una né l'altra impressione.

Non, strettissima accademica, perché la pregiudiziale portata da Girardini e colleghi ha contenuto sostanziale indubitabile: l'affermazione del principio del non-arrivismo del partito democratico radicale è essenziale; essa, lo caratterizza e lo distingue da tutti gli altri partiti, nel concetto dottrinale e nella funzione. Il partito radicale non può rinviare senza fare un atto di dedizione; non può « tagliare il ponte che lo unisce al diritto popolare ».

Basta confrontare le dichiarazioni di Sacchi con quelle di Romussi, di Girardini, di Caldesi, per constatare su questo principio la perfetta concordia. Dunque non accademica, né, conflitto di tendenze.

Perché, dunque, la dissidenza? Perché Sacchi, consentendo pienamente nella sostanza, rifiutò l'adesione alla formula proposta?

« Se in quel modo, con quell'intonazione, con quell'evidente significato di censura a me, si fosse presentato un ordine del giorno affermando che io mi chiamo Sacchi, io avrei dovuto, per logica e per rispetto a me stesso, votare contro ». Così udii Sacchi, finito il convegno, spiegare coprendo in orgoglio l'intono al bacio della presidenza.

Né tale significato - la cui evidenza saltò agli occhi a tutti - poteva essere negato. « Perché infatti non concordare quel « l'ordine del giorno anche con Sacchi, « dal momento che lo si era invitato « al convegno? »

È fu poi aggravato - ed assunse carattere di vera aggressione - dal moto inconsulto, a dir poco, di quel Guerci.

Costui apparve all'assemblea quale il cattivo genio; cattivo lo suo parole, maligne le sue insinuazioni, provocante il suo sarcasmo, evidente il suo odio ad personam. Lo si vide nell'assemblea parlare lo si sa, e lo si dice da tutti, in Parlamento: semplicemente un cattivo, un maleducato, un mettimile. L'urlo nazionale dell'assemblea, la nobilita protesta di Romussi e il richiamo della presidenza gli furono giusti lezioni.

È veniamo all'incidente Girardini-Caratti pel voto in rappresentanza della Unione Friulana. Caratti avrebbe avuto torto se avesse preteso di far prevalere il suo voto di rappresentanza su quello di Girardini, presidente. Egli spiegò che aveva semplicemente voluto dimostrare come, nella delegazione, non si fosse provveduto a tutelare il diritto di rappresentanza anche alla corrente di cui egli era stato interprete; e il suo silenzio avrebbe potuto significare acquiescenza, certo né logica né dignitosa.

Ma tutto ciò, infine, a che cosa conduce? A niente; e niente di utile, a niente di serio, se non ad ammonimento per tutti.

Non c'è dissidenza sostanziale di principio; e nemmeno nell'applicazione di esso all'atteggiamento nel momento attuale, poiché entrambe - d'ambo le parti - la affermazione del dovere del partito radicale nell'ora presente.

« Voce che domanda e vianda concordia; voce che impone non la tragica, ma il Rais, delle antipatie o gelosie personali; voce che Romussi guardò accigliata da tutti, e che dovrebbe sempre - come nell'assemblea di Milano - intimare il silenzio al disfacimento mettimile dei Guerci, e consigliare a Sacchi, e agli altri tutti - i valenti e buoni d'ambo le parti, e fra i primi il nostro Girardini, che è nostra forza e nostro orgoglio - di mettersi al di sopra di quel cicaleccio, disdegnando i concordi; senza commissioni (che non ve n'è alcun bisogno) al compito egregio di dottrina e di opere sulla democrazia che la destina in un prossimo avvenire, e che il popolo domanda e vuole ».

Un'ultima osservazione. Se i moderati trovassero ragioni di allegria in questi dissenzi, s'ingannano. Se avessero assistito al dibattito, avrebbero veduto che ad ogni modo per loro e per il loro monarchismo non c'è proprio niente da ricattare.

I commenti della stampa milanese

La stampa milanese unanime esprime meraviglia: « è una novità - perché il convegno sia stato tenuto a porte chiuse » - e cioè con l'esclusione della stampa.

« Osserviamo però, e subito - dice - che l'ordine del giorno Girardini-Guerci-Romussi ripete le tesi dell'ordine del giorno che ha determinato il dissidio nel partito radicale ».

Il che vorrebbe dire che i promotori non desideravano la celebrazione del convegno.

Ma non terminiamo il pensiero. Noi non dovremmo metter bocca negli affari altrui, ma siccome gli organizzatori e i direttori di questo convegno sono degli uomini politici con coscienza democratica e fanno il loro solo e la molta pioggia in questa indulgente e grande Milano, così torneremo a discutere della riunione, non fosse altro per illustrare dai metodi in uso.

Non è vero. Ebbe un voto solo. La Lombardia ha un mondo e' inebriato risodento.

« La lotta fu interessante, perché forti e validissimi i campioni d'ambo le parti. Vi fu un vero combattimento nel quale le diverse opinioni furono sostenute con ardore, con dottrina e con eloquenza ».

« Considera le astensioni sul secondo voto come un'avvicinamento verso la concordia ».

« Il Corriere della sera naturalmente trova il modo di dir cosa di tutti i radicali: "perché dissonano, li trova... impotenti; non hanno né idee, né uomini, né attiudine, né programma, né fede, né niente insomma ».

« Infatti, è dimostrato che tutta questa roba e tutta questa vitalità ce l'hanno... i moderati ».

« Quello sì, che è un partito vivo!!! »

Dopo il Congresso di Bologna

Ecco come, a proposito del duello sulle tendenze, votarono i delegati delle varie provincie:

La provincia di Alessandria diede 5 voti a destra e 10 a sinistra; la provincia di Ancona 10 voti a destra e 2 a sinistra; la provincia d'Aquila 5 a sinistra ed 1 a destra; la provincia d'Arezzo 4 voti a sinistra, nessuno a destra; Ascoli Piceno 4 a sinistra ed 1 a destra; Bari 9 a sinistra; Belluno, Avellino, Benevento, Catania, Caltanissetta, Bergamo, Cosenza, Messina, Salerno, Sassari, Treviso e Vicenza diedero 0 a sinistra, nessuno a destra; Bologna 29 a destra ed 8 a sinistra; Brescia 2 contro 2; Cagliari 2 a sinistra ed 1 a destra; Calanietta e Campobasso 1 a destra; Como 8 a sinistra e 5 a destra; Cremona 6 a sinistra e 4 a destra; Cuneo 3 contro 3; Ferrara 29 a sinistra contro 14 a destra; Firenze 28 a sinistra contro 8 a destra; Foggia 5 tutti a sinistra; Forlì 18 a sinistra contro 17 a destra; Genova 10 a sinistra contro 9 a destra; Grosseto 8 a sinistra contro 2 a destra; Lecce 8 a sinistra contro 1 solo a destra;

Livorno 4 tutti a sinistra; Lucca 5 a sinistra contro 2 a destra; Macerata 4 a sinistra contro 1 a destra; Mantova 28 a sinistra contro 7 a destra; Massa e Carrara 3 a sinistra; Milano 18 a sinistra contro 11 a destra; Modena 22 a destra contro 9 a sinistra; Napoli 8 tutti a sinistra; Novara 12 a destra contro 10 a sinistra; Padova 5 a destra contro 1 a sinistra; Palermo 2 a sinistra contro 1 a destra; Parma 20 a destra contro 10 a sinistra; Pavia 15 a destra contro 10 a sinistra; Perugia 11 tutti a sinistra; Urbino 10 a destra contro 1 a sinistra; Pienza 10 tutti a sinistra; Porto Maurizio 7 a sinistra contro 3 a destra; Potenza 4 tutti a destra;

Ravenna 26 a sinistra contro 17 a destra; Reggio Calabria 5 a sinistra; Roma 12 a sinistra contro 1 a destra, rappresentato al Congresso da Potrebbe, redattore dell'Avanti, che è applaudito; Rovigo 2 a sinistra contro 1 a destra; Siena 5 a sinistra contro 2 a destra; Sondrio 1 a destra; Terni 3 a sinistra; Torino 11 a sinistra, contro 1 a destra rappresentato dal deputato Neri, il cui voto sollevò delle proteste; Trapani 4 tutti a destra; Udine 3 tutti a sinistra; Venezia 7 a sinistra contro 6 a destra; Reggio Emilia, infine, 22 a destra contro 2 a sinistra.

Nell'Estremo Oriente

Difficoltà russe - Preparativi giapponesi. La Morning Post ha da Pietroburgo: « Annunziati che la ferrovia attraverso il lago Baikal non funziona più in seguito all'indebolimento del ghiaccio. Il trasporto delle truppe e degli approvvigionamenti nell'Estremo Oriente sarà forzatamente sospeso per alcune settimane ».

dall'ammiraglio Togo fa ancorare tra Cebu, Wu-hai wei, Port-Arthur e la isola Elhot.

I giapponesi hanno 35000 uomini nelle isole Elhot, pronti ad imbarcarsi quando augureranno i trasporti.

Un attentato anarchico?

Notizie da Barcellona recano che un anarchico colpì con una pugnale il Presidente del Consiglio dei ministri, Maura.

Caleidoscopio

Efemeride storica. 13 aprile 1413. - Il patriarca Lodovico con l'appoggio di Re Sigismondo continuava le ostilità contro i Veneziani. L'imperatore scese a Gorizia con 3000 cavalli espugnava Buia, Pinzano, Osoppo, e fu spianato il castello di Savorgnano sul Torre siccome pertinente a Trieste. Però Trieste difese il castello di Arici contro le forze imperiali.

Spiegazione del Logogrifo di ieri: T-R-T-T-T-T-R-T-T-T - L-R-T-T-T

PER LE SIGNORE

Il bianco nella moda. Sì, ancora per una non breve stagione, da questa primavera che già ci circonda con tutti i suoi tepori alle estreme dolcezze dell'autunno, il bianco sarà il colore più alla moda, in tutti i vestiti, da quello che la leggiera signora indossa, ascendendo dal suo letto, il saut de lit a quello che essa sveste, il vestito da ballo, quando deve rientrare nel suo letto, dopo una giornata riempita di divertimenti.

Il bianco, in ogni ora del giorno: dal costume tailleur prima di pranzo bianco, poi di lana bianco, poi di tela bianca, al vestito di battista attraversato di merletti per le visite, a quello di seta bianca molle, per le cerimonie di primavera, di estate, di autunno, dal vestito di crepe bianco a quello di lino bianco: una cascada sinfonica di bianco, in cui tutte le stoffe, le più lievi e anche le più sontuose, si alterneranno.

O bimbe, o giovinette, o fanciulle, o giovani spose, o giovani madri, o donne, o donne, voi vi vestirete di bianco e amerete assai di vestirvi così e assai sarete amate, perché vi vestite così! Che di più elegante, di più nobile, di più signorile di un vestito bianco, e che di più affascinante per un innamorato? Voi vi vestirete di bianco, o donne, tutte quante! Poiché, oramai, per il bianco, non vi è più il pregiudizio dell'età: e dovunque si ama lo chic, da Parigi al Cairo, da Aix les Bains a Nizza, da Vienna a Lucerna, da Saint Moritz a l'Adroburgo, anche le donne mature si vestono di bianco e ciò dà loro una grazia maestosa; e si vestono di bianco anche le donne di molta età, un bianco temperato calmo, che dà loro un aspetto gaio e piacevole.

Voi preferirete il bianco a tutti gli altri colori: poiché esso sta bene e giugualmente alle bionde come alle bruno; poiché sul bianco si adatta bene qualunque guarnizione, dalla più semplice alla più ricca; sul bianco va bene qualunque mantello e qualunque cappello: poiché il bianco è sempre bello, anche in una stoffa di poco conto: poiché il nostro grande commercio ha provveduto tutti i mercati delle stoffe bianche più graziose, più delicate e più morbide. Voi vi vestirete di bianco: è ispirate ancora, sempre l'anima degli artisti e dei poeti.

La modista

IACOPO STELLINI e la filosofia sociale della scuola positiva

Così affinché una data norma morale o giuridica, per essere attuata, produca una certa armonia della volontà collettiva; e questa armonia non può prodursi senza che si operi una certa armonia dei processi psichici, delle facoltà, come diceva lo Stellini. Le quali, dopo che la norma si è costituita e si è obbiettivata come tale sulla coscienza comune, possono scindersi di nuovo per dar luogo ad altre armonie di specie differenti, o almeno più evolute delle antecedenti.

Noi abbiamo già visto l'opera degli innovatori nel produrre questo conflitto fra la norma stabilita e le aspirazioni nuove a cui essi sono assorti, e nel far sì che questo conflitto si vada sempre più acendo e diventi generale, finché la norma morale o giuridica viene mutata e torna di nuovo ad essere in armonia colla volontà collettiva.

Le parole che ho sottolineato sono veramente ineccezionali. L'idea da esse espressa è incompleta, perché come - dissi - la teoria delle armonie e dei conflitti non deve restringersi alla sola facoltà individuali, ma deve comprendere anche tutto il campo della psicologia della collettività. Il fenomeno morale o giuridico, essendo fenomeno di collettività e non di individui singoli ed isolati, non può studiarsi solo in base ai dati e alle leggi che fornisce la psicologia individuale. Né qui è luogo di approfondire l'argomento.

Aggiungo solo che, ai tempi dello Stellini, questo indirizzo nuovo nello studio dei fatti sociali non poteva venir applicato efficacemente, perché la « psicologia delle genti » non era ancora sorta. Non è stato, anzi, ancora efficacemente applicato nemmeno oggi, perché è nata di fresco e si trova ai primi gradi, per così dire, del suo sviluppo, malgrado fosse stata da un pezzo adombrata da Hobbes e abbia occupato, con qualche pertinenza, le menti dei Romagnoli (che prese gli inizi dal Nostro) e di Carlo Cattaneo, suo scolaro. Ma è soltanto col progresso delle singole scienze sociali - sopra tutto in Francia ed in Inghilterra - che si conobbe la necessità di volgere l'attenzione ai fenomeni della psicologia collettiva a cui queste discipline dovevano attingere e di cui essa è il substrato fondamentale (41). E' inutile perciò, ricercare nelle opere dello Stellini più di qualche semplice cenno di questa base nuova data alla scienza della Morale: ma esso è sufficiente per dimostrarci come il filosofo ucraino ne avesse già intravisto e divinata l'importanza.

Ritornando perciò alla psicologia individuale che in lui è molto più ampiamente svolta dirò che nell'attuale risveglio degli studi giuridici e sociali parve una novità l'affermazione di Wundt essere la psicologia il fondamento delle scienze morali. Invece deve essere rivendicato all'Italia il merito di avere prima - col Viso e più specialmente collo Stellini - intuito poi - col Romagnoli, utilmente seguito il metodo psicologico nello studio delle cose sociali ed umane.

Abbiamo già visto la relazione che il Nostro ha stabilito fra lo sviluppo della facoltà e quello della Morale, e come i tre stadi di questa siano una conseguenza di altri tre stadi manifestatisi nell'evoluzione psichica del genere umano. Egli ritorna di nuovo a trovare sopra questo concetto e lo sviluppa: « Il desiderio di socialità sta in ragione diretta del maggiore e minore sviluppo normale delle facoltà nostre naturali ed acquisite. Anche oggi la disuguaglianza di facoltà, onde s'è visto nascere diversi uffici e diversi gradi di estimazione o dignità che vi si annettono... fa sì che altri riesca atto a più ampia, altri a più ristretta sfera di socialità... Quanto più allora è acquisita a qualsivoglia facoltà e all'istesso tempo più altre ne sono soltivate e gagliarde, tanto più presto allora ne emerge il desiderio di socialità, sempre scitato da una forza ingonita a ciascuna facoltà: e tanto più esso s'avvira e spazia ed abbraccia una più ampia tratta di mondo. L'uomo

La modista

di facoltà obedi, tarde e corte, inetto a parecchie cose, pochissimo può dare e poco ricevere, né molto attrarre, né brama, né allegarsi della compagnia di molti» (42).

(Continua). SATURNINO FRESCHI. (40). Lettera varia. (41). Cfr. Miceli, L'indirizzo psicologico nella filosofia del diritto (in Riv. ital. di sociologia, n. VII, fasc. I-II, pag. 23).

Interessi e cronache provinciali. Il grave sciopero di Pordenone.

Pordenone 12 ore 14. (Dafne) — Mentre scrive le operai sono avanti la fabbrica Galvani chiedendo l'astensione del lavoro. Ieri si astennero dal lavoro gli operai di Torre, oggi alle 13 quelli di Amman si unirono agli altri. Così tutti gli opifici sono chiusi. La truppa li occupa e tiene chiusi gli sbocchi delle vie. Sono sul posto il capitano dei R. carabinieri, il questore, gli alpini e la cavalleria. Sono corse trattative di composizione. La tessitura di Rorai ha rilasciato obbligazione scritta di rimettere tutte indistintamente le scioperanti. Alle 14 avanti 3 mila persone — nella maggior parte operai — parlarono Rho, Rosso, Ellero e un maestro. Naturalmente i discorsi furono brevi ma efficaci. Alle 16 nella sala Coiazzi si radunarono tutte le operai per decidere sul da farsi. La posizione è difficile. Da tutti è lodato il ritiro dalla agitazione del delegato. Comitato di operai passeggiano per la città cantando l'inno dei lavoratori. Speriamo che stasera la faccenda si accomodi. In caso diverso sarà difficile dire come le cose andranno a finire.

12 sera. Le trattative — La riunione — La soluzione rimessa a domani. Dopo il cionchio del piazzale l'on. Monti, Rho e Aquini si recarono a Rorai per conferire col direttore e con due rappresentanti la Società giunta stasera col diretto. Il colonnello s'impegnò di riprendere tutte, senza distinzione, le scioperanti e consegnò perché sieno esaminate l'elenco delle tariffe. Il salone Coiazzi, gentilmente concesso, era alle 16 stipato. Quanta la commissione questa riferì brevemente, ma vedendosi l'impossibilità di procedere ad una seria discussione presentandosi anche degli elementi estranei furono nominate due commissioni una di Rorai e l'altra del colonnello cittadino perché con l'aiuto di Rho, Ellero e Rosso domani alle 15 riferissero in merito.

A questo momento entra un prete e dopo aver detto che ammira la resistenza delle scioperanti di Rorai aggiunge che è inutile l'atto di solidarietà dei lavoratori di Torre e Pordenone. Ne nasce un pandemonio. Il prete è fischiato e se la prudenza degli amici nostri non l'avesse fatto scivolare non so a che cosa si sarebbe giunti. A tale punto era arrivata l'indignazione. Ci sono qui, sul posto, gli alpini, i carabinieri ecc.

Notizie di amane. recano che l'ordine non venne turbato. Sarà però inviata sul posto dell'altra forza, per misura di precauzione. Questa mattina si astennero dal lavoro anche una quarantina di operai dello stabilimento Galvani, per atto di solidarietà con le scioperanti. Aumentano le speranze che si possa addiuvare la giornata ad un componimento che è nel desiderio di quanti assistono con trepidazione a questo protrarsi della grave vertenza.

Col diretto delle 11.20 partirono da Udine 8 carabinieri 100 soldati di fanti, giunsero amane a Pordenone da Conegliano altri 60 alpini.

Gemona, 10. — Edifizia. — Da qualche tempo il negoziante in manifatture sig. Sebastiano Della Marina sull'area già occupata da due catapecchie esistenti presso il Dupon ha incominciato a erigere un grandioso fabbricato che sarà di abbellimento alla nostra città. I lavori essenti dall'impresa Gio. Batta Della Marina di Udine e diretti dal distinto assistente concittadino signor Gino Perissutti progrediscono alacramente e forse alla fine di maggio saranno ultimati.

Anche la signora Angeli Margherita proprietaria della casa semidiroccata di fronte all'albergo della «Stella d'oro» ha messo mano alla borsa e, con opportuni restauri, accomoderà rendendola abitabile e bella la detta casa in posizione centralissima. Peccato che i lavori vadano troppo per le lunghe.

La società proprietaria della sala sociale, quando pensa a togliere quella bruttura esistente sulla facciata del fabbricato? Speriamo presto.

Circolamanig. — E' questo un male che infetta ora Gemona. Tempo fa alcuni giovanotti si istituirono una società chiamata Pro Gemona che a sentire i fondatori doveva

solamente col nome dar vita al paese. Risultato? I soci pagano e sono quasi manchi di pagare e la direzione finora non ha fatto quasi nulla, all'infuori di riscuotere le mensilità.

Poco dopo venne costituito un Circolo Mandolinistico la cui direzione fu affidata all'egregio maestro Frazzato. Questo circolo ha vita fiorente e fra poco è sperabile che i bravi dilettanti diano prova pubblica della loro capacità.

Ultima a comparir fa... l'Unione velocipedistica Gemonese che ha lo scopo altissimo di indurre gite sociali nei paesi vicini per dar vita... agli esercenti di Gemona.

A questo gite prendono parte quattro ed anche sei ciclisti che durante la via si permettono di commettere gravi mancanze contro la disciplina; ciò lo deturba dal dracconico regolamento gite ieri reso di pubblica ragione mediante tabella affissa in Piazza V. E. II, che tutti leggono con grande curiosità per enumerare, se non altro gli orrori di sintassi che contiene.

Tolmezzo, 12. — Consiglio comunale. — Domenica ventura si radunerà il patrio Consiglio per trattare i seguenti oggetti: 1. Spese per le opere idrauliche di III categoria (seconda lettura); 2. Servizio sanitario (seconda lettura); 3. Proposta di concorso nel sito per quartiere del presidio Alpico; 4. Nomina a sostituzione ai rinuncianti per completamento del Consiglio dell'Amministrazione dell'Ospizio di S. Antonio; 5. Nomina di un membro della Congregazione di carità in sostituzione al rinunciante Lippi; 6. Riaffianza delle malghe Lanza o Damarla; 7. Domanda degli abitanti di Cadusea per concorso nella costruzione d'un locale ad uso scuola; 8. Domanda di Iob Leonardo per la cessione di 15 piante di pino; 9. Riforme del Regolamento per le tasse speciali.

Segnaco, 13. — Cosa civile. — In questo Comune vigono disposizioni amministrative del tutto speciali, che meritano di venire addottate. Al Consiglio, trattandosi di una gratificazione, la persona interessata può assistere alla deliberazione ed alla votazione eseguita per alzata di mano, salvo ad estendere il verbale in modo che possa ottenere l'approvazione dalla Prefettura. Il Presidente ed il Segretario, possono accondiscendere che la nomina del Segretario si effettui, dopo fattone il nome, per alzata di mano quanto la persona prescelta è inviata a qualche consigliere. Così la Prefettura annulla la nomina e permette, a chi ne abbia il desiderio, di fare i propri comodi.

Si può esultare le istanze presentate da più che un terzo dei consiglieri per provvedere ai pubblici servizi, principalmente per la nomina del segretario, essendo in questo caso necessario l'intervento del Prefetto. In pieno consenso dai consiglieri si può dire che si inserisca a verbale le dimissioni da tale carica, ma è tollerato far dimenticare nella penna il nome di qualche dimissionario quando si voglia aver taciuto mentre si ha parlato. Non è lecito però di non condividere le idee e le aspirazioni degli atitolati avendo questi il privilegio, sotto il pretesto dell'ordine pubblico ma evidentemente per intimidire e piegare (se fosse possibile) la popolazione ai propri voleri, di far venire in paese carabinieri e delegati di pubblica sicurezza, mediante rapporti sbugiardati. Esperimentate e vedrete come è facile adottare tali norme che vi procureranno, non v'è dubbio, soddisfazione morale e materiale. Ma vi consiglio di fare le cose per bene affinché nessuno se ne accorga e non vi venga domandata nella vostra vita pubblica un po' di serietà.

Cividate, 11 (rit.). Uno sporcacione. — Ieri sera verso le 6 c'era l'insurrezione di anni 50, di professione macellaio, detto a Bacco, consueto atti di libidine sopra la fanciulla Duraviv M. decenne. Il maresciallo dei Reali Carabinieri avvertito del fattaccio ricorò il colpevole e lo trasse in arresto, arrestato che oggi, a quanto pare, venne convalidato. Speriamo che allo sporcacione venga inflitta una buona lezione.

Tolmezzo, 11 (rit.). — Il tifo a Casanova. — Quattro casi di tifo si verificarono in questi giorni a Casanova. L'acqua potabile colta solo da sporta diede i bacilli del male. Domani giungerà per gli opportuni provvedimenti il medico provinciale.

Cavazzo, 11 (rit.). — Mente matri-monio religioso. — Giovedì passato due giovani di Ceschiane dovevano unirsi in matrimonio. Il parroco però non volle portarsi alla Pieve per il rito religioso, per cui i due giovani contrassero solo il matrimonio civile non intendendo di deviare dai loro diritti. Altri due giovani, corti Angeli Felice e Borghi Romana pure di Ceschiane, rifiutandosi il parroco di unirli nella chiesa di Ceschiane, mediante ricorso al parroco di Tolmezzo poterono far sostituire al loro parroco il prete di Interneppo.

Dignano del Friuli, 12. — Cris-antemi. — Ieri verso la mezzanotte spognavasi qui in Dignano dopo lunghe sofferenze, arduamente sopportate, l'ex capitano di fanteria Nicomede Pirone all'età di sessant'anni.

Generale o sincero. A il compianto di questa popolazione per la perdita di tale uomo di tutti additato come esempio di bontà e di fermezza di carattere. Appartiene alla schiera dei valorosi che diedero anima e dignità di nazione all'Italia nostra. Costretto per leva a prestare servizio nel 1854 nell'I. R. Esercito Austriaco (di buona memoria), mentre ardevagli in petto sacro e indistruttibile il fuoco dell'amor di patria, ben presto disertava e correva ad arruolarsi nelle file dell'Esercito Italiano dove nel '59 ad Ancona, nel '61 nella Bassa Italia, nel '65 sui campi lombardi, compiva il suo dovere di soldato, guadagnandosi presto il grado di tenente e varie medaglie al valor militare.

Uscione nel 1887 col grado di capitano, d'allora in poi visse qui in Dignano, dedicando tutto se stesso al bene delle oriane nipoti e della madre loro che adesso lascia nell'estrema desolazione.

Alla buona e disgraziata famiglia giungano le nostre sincere condoglianze e l'augurio che il ricordo dell'innarrabile loro coraggio e sacrificio prestato al povero estimo possa alquanto lenire il loro dolore.

Negligenza deplorabili. — Il nubifragio del settembre 1903 distruggeva un lungo tratto della strada che da Treppo Carnico conduce a Ligosullo, e precisamente una parte sul territorio del Comune di Treppo e l'altra su quello di Ligosullo. Restò così impedito assolutamente il transito per i carri, e reso altresì difficile quello dei pedoni. Ma lo credereste? Quelle amministrazioni Comunali, come non fosse affar loro, non si sono ancora occupate dell'interessante argomento! E son passati oltre 8 mesi! Che aspettino forse di mettere in uso il pallone Santos-Dumont?

In tal caso le nostre vivissime congratulazioni per la geniale intraprendenza; ma, in nome di Dio, facciamo presto. Diversamente invitiamo le solerti amministrazioni — e specialmente quella di Ligosullo — a provvedere senza indugio per il riattamento della strada onde non pregiudicare più oltre l'interesse comunale. All'opera dunque! G. B.

UDINE (Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

Le voci del pubblico. A proposito dello sciopero di Pordenone. Che fanno alla Camera del Lavoro? Riceviamo: Carissimo «Friuli».

Le condizioni dello sciopero di Pordenone s'aggravano sempre più. E mentre la classe capitalistica pensa a tutelare la propria sicurezza (fino a questo momento mai menomata per intemperanza delle scioperanti), chiedendo il rinforzo di soldati e di baionette, quelli che dovrebbero accorrere in aiuto delle lavoratrici dormono alla grossa.

Prima fra tutte dorme, ahimè! piaciuti sono la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, che ha per titolo Udine e sotto titolo Provincia. Essa, che conserva uno statuto, in cui uno dei primi commi del 2° articolo, prescrive d'intervento nella lotta tra capitale e lavoro, non ha inteso il dovere di mandare già qualche suo rappresentante là dove ferre una lotta generosa, che richiama, per lo spirito di solidarietà e di fermezza, lo sguardo di tutta la classe lavoratrice della regione e forse anche della penisola intera. E' vero che si degnò di votare un sussidio di lire 100 (dico cento); ma non sentiva un'offesa al buon senso la esiguità della somma, allorché quando si pone mente che altre leghe del luogo, più miserevoli per fondo sociale, offrivano alle compagnie una somma maggiore? E dire inoltre che le condizioni finanziarie della Camera del Lavoro sono ottime!

In tal modo i propositi all'amministrazione della massima istituzione operaria intendono spiegare le funzioni della solidarietà? Ed il segretario della Camera stessa che cosa fa? Si diverte forse ad ammirare lo splendido panorama che si vede dall'erta del Castello?

Io, da umile e modesto lavoratore, di fronte a tali riprovevoli noncuranze, mi vado sempre più convincendo che l'unica via di salvezza per la classe operaia è nascosta in se stessa. Vi ringrazio. Un operaio indipendente.

Finalmente! Avevamo già ricevuto e fatto comporre quanto sopra, quando ci si riferisce che — finalmente! — ieri sera dalla Commissione esecutiva in unione all'Ufficio Centrale, veniva deliberato l'invio di un rappresentante della Camera a Pordenone o l'elezione di un altro sussidio di 100 lire a favore delle scioperanti. Anche il Circolo socialista ha lersera

deliberato, a mezzo del Consiglio direttivo, di inviare sul posto un proprio rappresentante nella persona di E. Mulina.

Ma, signori, specificate! Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Camera del Lavoro di Udine e Provincia.

La rappresentanza di questa istituzione proletaria dichiara assolutamente prive di fondamento tutte le comunicazioni e le informazioni pubblicate in questi ultimi tempi contro di essa ed al solo scopo di menomare il prestigio dell'istituto o screditare l'opera dei rappresentanti operai. La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale.

Esco: noi, che siamo pure un po' addentro nelle vicende della Camera del Lavoro, ci permettiamo di rimanere di parere contrario, sino a che i signori che ci comunicarono la dichiarazione che qui pubblichiamo non saranno capaci di spiegarci se non tutte — come addacemate affermano — almeno qualcosa delle notizie da noi pubblicate e non corrispondenti al vero. Lo facciamo, se lo possono, che non mancherà loro, all'uppo, in queste colonne, la doverosa ospitalità.

Sta bene che se delle inesattezze furono pubblicate sono specificate e rettifiche, ma non sta bene muovere accuse generiche, senza dimostrarne il fondamento.

In quanto poi all'istituzione che le eventuali inesattezze sono state ispirate dal desiderio di menomare il prestigio dell'istituto e screditare l'opera dei rappresentanti operai sprezziamo raccogliarla, che ci sembrerebbe offendere noi stessi.

Non da oggi la classe operaia ci sa amici, e non amici della ventura; e sa benissimo anche nelle eventuali divergenze di vedute, anche nelle serene ma libere critiche solo l'amore profondo che per lei nutriamo ci ispira.

Vendruscolo non accetta. Demetrio Vendruscolo, ha, come già aveva dichiarato, declinata la nomina a Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione. La settimana il Consiglio sarà convocato per deliberare in merito.

La Cooperativa Operaia di Consumo convocata in assemblea.

Per il 16 cor. alle ore 9 è convocata in assemblea generale ordinaria la Società Cooperativa Operaia di Consumo. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno notiamo la relazione del Consiglio d'amministrazione, le modifiche allo statuto, la nomina delle cariche sociali e la chiusura dell'esercizio di ostoria e deliberazioni in merito.

Al nuovo Montecarlo. fu anche ieri grandissima l'affluenza dei visitatori, al punto da riuscire quasi ingombrante.

Oggi il libero permesso alla visita è sospeso, necessitando un po' di quiete per gli ultimi preparativi per l'accogliimento degli allineati che si inizierà fra qualche giorno. Questo per norma dei lettori, i quali, messi sull'avviso, non faranno vanamente la via.

Il buon Piazzetta, a sentire il Giornale di Venezia, sarebbe a Pordenone a dirigere il servizio di P. S. Il confratello evidentemente ignora la venuta, fra noi, da qualche mese, dell'egregio cav. Antoniazzi. Il buon Piazzetta, se Dio vuole, trovarà ora a Mantova, dove, lo constatiamo a suo onore, ancor non ha fatto parlare di sé quei giornali, essendogli ancora mancata l'occasione — qui si frequente — di salvare la Patria.

Biblioteca Comunale. — Giovedì 14 cor. la Biblioteca Civica si riapre coll'orario seguente: dalle ore 8 alle 18 nei giorni feriali; dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi.

Table with financial data for Banca di Udine. Columns include: Anno XXXI, Capitale Sociale, 32° Esercizio, Situazione Generale, Attivo, Passivo, and various sub-accounts like Numerario in cassa, Depositi, etc.

Table with financial data for Operazioni ordinarie della Banca. Columns include: Riscote danaro in Conto Corrente, Depositi in Conto Corrente, Depositi in Conto Risparmio, etc.

INFANTICIDIO scoperto dopo tre anni!

Chi ieri verso il pomeriggio si fosse recato in via Ciocega vi avrebbe trovato un'insolita affluenza di popolo, dove specialmente...

Unico era il tempo degli animali di zoccoli: in un sottoscala della casa al n. 81 il muratore Bulgani, facendo dei lavori di ristrutturazione...

Naturalmente appariva trattarsi di infanticidio o nascosto aborto o spontaneo scoppio delle congetture sulla colpevole.

La cosa però non presentava difficoltà.

Sino ad un mese fa infatti abitò — da ben 15 anni — in quella casa il conduttore del tram a cavalli Emilio Michellini assieme ad un fratello e — per un certo tempo — ad una sorella per nome Amelia.

I primi sospetti caddero subito sull'Amelia, che non era in quel quartiere in odore di santità, essendo stata veduta più d'una volta in istato di gravidanza, benché nubile.

Il Bulgani, nell'intervallo del magazzino si era recato all'ufficio di P. S. ad avvertire l'autorità della macabra scoperta, e sollecito era accorso sul posto il maresciallo Poli della guardia di città.

Subito gli furono riferiti i sospetti della contrada, che concordi vorgevano sull'Amelia, che trovata da un mese lungi da Udine, credesi a Palmanova.

Veniva pertanto avvertita anche l'autorità giudiziaria e sul posto recavasi il giudice istruttore Goggioli col cancelliere.

Sopraggiungeva pure il delegato Adinolfi.

Il cadaverino venne fatto portare nella cassa mortuaria del Cimitero a disposizione della giustizia.

L'Amelia Michellini è una bruna abbastanza simpatica, sui 24 anni.

Di carattere gaio, amò sempre la bella vita.

Durante il carnevale mai mancò, da alcuni anni a questa parte, ad un veglione.

Era mutevole nei suoi amori.

Nessuno però l'avrebbe sospettata capace del delitto che ora pesa sul di lei capo, poiché nel fondo passava per una buona ragazza.

Suo fratello abita ora in via Gemona.

Ebbe, o sono oltre due anni a denunciare alla P. S. i suoi dubbi sull'infanticidio o od aborto della sorella.

La sua denuncia però sarebbe rimasta letteraria.

Verrà dai medici stabilito l'epoca dell'infanticidio, il sesso del feto, lo stato in cui nacque e quante altre circostanze per stabilire il grado di responsabilità dell'infanticida necessitato.

Dopo tanto tempo però credesi che sarà difficile asserire qualcosa di certo, né è prevedibile che la cosa andrà in niente.

Una pregevole pubblicazione sull'11 Congresso Sanitario Internazionale — tenutosi nella città nostra nei giorni 22-23-24 agosto...

Certo vi affiora la tradizionale folla. Le vacanze scolastiche. Le vacanze scolastiche!

Con Pasqua sono finite tutte. E i buoni babbi e le buone mammine gonolano, che non hanno più in casa, per qualche ora, quei diavoli di ragazzi stessi... e i professori.

In Francia è argomento di viva discussione la questione delle vacanze scolastiche.

Freignet, ispettore dell'Accademia, ha testé mandato al ministero della pubblica istruzione il rapporto sui risultati dell'inchiesta iniziata da Chaurio fra i corpi universitari e i parenti degli studenti, relativi alla durata delle grandi vacanze.

Le risposte dei professori hanno dato una maggioranza di 2,753 voti in favore del mantenimento del regime attuale, il referendum delle famiglie non ha dato risultati precisi.

Sopra 92,139 bollettini di voto rimessi ai genitori, soltanto 76,258 risposte pervenute al ministero.

Da queste risposte assai contraddittorie, risulta che le famiglie desiderano il mantenimento delle vacanze di Ca-

podano e di Pasqua, e si oppongono al prolungamento delle grandi vacanze. Ma c'è pure una risonanza maggiore...

Da noi il responso sarebbe certo più severo: le vacanze sono troppo! sono i pappi! — e i genitori tutti si invocherebbero la riduzione.

Rita del Circolo Speleologico

La prossima gita sociale seguirà domenica 17 col programma seguente:

Ore 6 — Ritrovo al caffè Doria d'onde si partirà in giardiniera.

Ore 9,30 — Arrivo a Toriano — Spuntino.

Ore 10,30 — Visita alla grotta, illuminata a gas acetilene e a candele, e Veronata nella grande sala.

Ore 13,30 — Uscita dalla grotta, ritorno a piedi a Toriano.

Ore 14,15 — Pranzo.

Ore 16,30 — Partenza da Toriano per Udine.

Ore 18,30 — Arrivo a Udine.

Friulano condannato a Trieste

Felice Tolusso di Leonardo, d'anni 17, da Viverò (Udine) era, suo al marzo scorso, alle dipendenze del trattore Carlo Sandri di Trieste come cantiniere. Il 19 marzo scorso, profittando del fatto che il Sandri aveva lasciato sopra un tavolo il portafoglio contenente 200 corone in banconote, e nella speranza che l'altro avesse poca memoria, se lo appropriò.

Messo alle strette, il Tolusso non solo confessò, ma indicò pure il sito — un buco nel muro — dove aveva nascosto il tesoretto. Invece, il portafoglio fu trovato, ma del contenuto nessuna traccia. La stessa dichiarazione fece egli ieri innanzi al Tribunale, cui dovette rispondere del crimine di furto: o i giudici, prendendola per quel che valeva, lo condannarono a 4 mesi di carcere darò inasprito con un digiuno al mese.

R. Piacol, Turco don Massimiliano con decreto il corr. venne nominato economo della parrocchia di S. Giorgio di Nogaro.

Don Alberto Manzano venne nominato economo per la parrocchia di Camporotondo.

Teatri ed Arte. Spettacolo lirico. Diamo l'elenco artistico della compagnia lirica internazionale che incomincerà un breve corso di rappresentazioni sabato p. v.

Paolina Zsaikef — Rosa Ernani — Cav. Lodovico Contini — Angelo Tommasini — Ernesto Badini — Guido Viganò.

Le rappresentazioni saranno 6 soltanto cioè: 3 del Barbiere di Siviglia e 3 della Sonnambula.

Cronaca giudiziaria. Alla Corte d'Assise il ruolo delle cause.

A complemento del cenno di ieri diamo il ruolo delle cause, che si terranno nella prima Sessione di quest'anno che si apre il 28 corr. colla causa:

Zanotta Giovanni omicidio, volontario, testimoni 15.

Aprile 28: Moras Vittorio, omicidio volontario, testimoni 17, ed un perito.

Aprile 30: Bonetto Sofia e Doroletta Clementina, infanticidio la prima e complicità nel medesimo la seconda, 8 testimoni e 2 periti.

Maggio 3: Valente Leonardo, Bisoffi Carlo, Benedetti Benedetto, Borgini Secondo, disastro ferroviario di Beano, 26 testimoni e 134 querelanti. Avvocati difensori per il primo Levi di Udine e Benedetti di Roma, per il secondo Bartoccioli di Udine, per il terzo Drusini di Udine, per il quarto chiamato come direttore generale della Ferrovia, ovviamente responsabile, da conoscersi. Vi saranno parecchi avvocati di parte civile e taluni celebri, molti testimoni di difesa; presidente cav. Sommariva, P. M. il cav. Specher.

Cartoleria Marco Bardusco Mercatovecchio Via Cavour (UDINE) Grandioso assortimento CARTE per BACCHI (impasto puro).

CARTA FORATA per tutte le età e bollettari per vendita bozzoli PREZZI ONESTISSIMI

Fra le armi Troppe disgrazie e troppe lesioni

Alla Camera, in una delle ultime sedute, fu raccontato il fatto di un soldato inesperto di cavalleria, cui legarono le mani sul dorso mentre stava a cavallo e così legato gli fecero saltare un ostacolo. Il soldato naturalmente cadde; si fece poco male, e guarì subito.

Di qui parizioni a destra ed a sinistra... dal tutto spontaneo, disse il sottosegretario alla guerra, cosa che sarebbe stata molto più credibile osserva l'Avanti, se il fatto non fosse stato conosciuto subito dal pubblico, perché, vedete l'associazione, era accaduto quasi allo sperto.

Ma — osserva l'Avanti — vorremmo sapere se andarono, anzi se vanno tutti lisci al medesimo modo, e tutti sono coperti dalla sollicitudine paterna e paterne, gli infanti che accadono in caserma.

La statistica medica del 1900 dell'ispettorato militare ci fa noto (pagina 138) che più di 18 mila sono i casi di lesioni violente ogni anno avvenute nella caserma, e di queste quasi 3500 toccano alla cavalleria cioè il 100 per mille della sua forza, e in proporzione due volte più di quelli che accadono in fanteria, dove se ne avverano circa il 52 per mille.

Tredici mila lesioni violente sopra una forza media di 198 mila uomini sotto le armi ad una cifra numerosissima, scrive testualmente l'ispettorato di sanità militare, e noi aggiungerei bestialissima, ancor perché vi sono compresi 745 casi di cavallo, e molti, degni compagni del servizio obbligatorio, e 487 lesioni per cadute da cavallo, che non riuscirono disgraziatamente così innocue, come quell'una che il sottosegretario della guerra deplorava alla Camera fra le approvazioni dei più.

La statistica medesima ne avverte, sempre alla pagina 186, che 5020 di quelle lesioni furono molto gravi e basti dire che vi sono comprese 508 fratture di ossa, 315 ferite di arma bianca e di arma da fuoco e l'esito fu che per lesioni accidentali muoiono ogni anno, come nel 1900, un 183 uomini di truppa, 90 sono rimandati come inutili, ci si arguisce alle case loro atrofiate, e 600 il mandano a proseguire la cura a casa loro in licenza.

Ritornando al militarismo le 13 mila lesioni violente a 4 o 5 mila fra morti e riformati (riformati cioè semi-morti o semi-inutili) avuti nell'anno ed avrà il contingente di una battaglia pacifica senza nulla da invidiare alla battaglia vera; e una ogni anno!

Come mai possono accade e tante disgrazie — conclude l'Avanti — sarebbe ben sapere.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Acqua di Petanz emicomelemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del car. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baselli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia A. V. RADO — Udine.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Non adoperare Untere dannose... all'INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA. Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1902.

Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiera — Via Daniele Manin — Udine

Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva L. 3.232.878.96

Premi > 2.755.339.82

Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.218.78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48.mo suo Esercizio.

Abborrito da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pur garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 760 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentita, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi; a questa data, conosciuto l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà al essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 28,0% il che equivale a dire che il Socio paga non 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni sul nuovo esercizio si assumono: col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo VITTORIO SCALA

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Rabarbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Prof. Ettore Chiaruttini Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatovecchio (S. Giacomo) n. 4.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola — Trifoglio violetta — Vena altissima (Elation) — Lolietta — tutta merce nostrana decussulata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolati per le formazioni di prati, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Udine, Via dei Trenti n. 16. Regina Quarnolo



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50 40 > 1.50

Le pillole di Catramina sono inserite nella FARMACOPA UFFICIALE

MUNICIPIO DI GRIMACCO

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.98.

Depositi per cauzione e spese L. 1700. Grimacco, 29 marzo 1904. p. Il Sindaco FELETIC

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 consecutivi l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Foscolto, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

V. in quarta pagina La tragedia degli Oboronovich



Tonico - Ricostituente Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti, come lo dimostrano oltre 2000 attestati medici.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE Forzi lico della Casa Principesca di Montenegro

Depositi a Udine: Farmacia Comelli, Comossati, Fabri, Filippuzzi. Prezzo Bottiglia un litro L. 5.—, mezzo litro L. 3.—, un quarto litro L. 1.75.

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottoneo, Bandato, Fonditore di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabi ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiera — Via Daniele Manin — Udine

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like da Udine a Venezia, da Udine a Trieste, da Casarsa a Portogruaro, etc.

*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.
*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.25, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Table with columns: Udine, S. Giorgio, Trieste. Rows include train numbers and times for routes like Udine a S. T. Daniele, Trieste a S. Giorgio, etc.

Servizio delle corriere
Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis - Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

"Tort - Tripe," per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita 5%, 4%, 3%, 2%, Azioni, Cambi (cheques - a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Biccolina a lire 1.50 e 2.80 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Advertisement for SAPONE AMIDO BANFI and AMIDO BORACE BANFI. Includes text: 'Provate il', 'Esigete la Marca Gallo', 'Il sapone Banfi all'amido non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.'

Advertisement for TORD-TRIFE. Text: 'Inalabile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomanda per il pericolo per gli animali domestici con la pasta baciata ed altri preparati. Vendita a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.'

Advertisement for IL VINO MARCEAU. Text: 'è il più energico DEPURATIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA'. Includes an image of a bottle.

Large advertisement for AMARO BAREGGI. Text: 'a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE'. Includes contact information for E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

92 APPENDICE AL FRIULI
SOPHIA NADREJIN
La tragedia degli Obrenovich
Traduzione dal rumeno
ROBERTO PAVA
- Non mi è possibile. E' sogno imporre al popolo maggiore rispetto per la regalità. Ogni giorno si scoprono nuove cospirazioni. Tu non sai che costoro, per cui implori la grazia, sono i più implacabili nemici della dinastia.

nanzi. I nemici interni sono assai più pericolosi che quelli di fuori. E' sogno che finisca una buona volta l'era dell'anarchia. Quelli che sono stati condannati lo hanno meritato. Sono tristi soggetti, che per soddisfare le loro mire ambiziose e i loro interessi personali pongono in pericolo l'esistenza dello Stato. Vendendo sempre rivolte di partiti, guerre civili ed attentati, l'Europa fiorirà per convincersi che siamo un popolo non meritevole di libertà e un giorno o l'altro ci darà indietro alla Turchia o ci annetterà all'Austria. Non li condanno come nemici personali, poiché come tali potrei anche perdonarli, ma come nemici i più pericolosi della Serbia. Non è per vendetta che voglio la loro morte, ma per la sicurezza della patria. Chiedimi ciò che vuoi. Ti prometto l'amnistia per tutti gli insorti, ma, ti prego, non domandarmela per i capi, che sono gli autori morali di tutte le rivolte e che hanno piani ascosi che potrebbero essere la rovina della Serbia. La moltitudine non è che un gregge incosciente, il quale va dove lo si conduce. Occorre dare una lezione agli ambiziosi.

- Ma comprenderai bene che non posso perdonare ad uno senza perdonare a tutti.
- E' così facile perdonare! Ascolta, caro Milan, il mio consiglio: non arrai a pentirtene. Abbiamo un solo figliuolo: non lasciamogli un popolo di nemici! Non dobbiamo che abbia a maledire la nostra memoria! Se firmi i decreti di condanna, ne proverai acerbo e continuo rimorso. L'animo tuo non è così crudo, da assuefarsi facilmente al pensiero che tante vite potevano essere risparmiate con una sola tua parola. Coloro che ti spingono a negare il tuo perdono ti sono più nemici di quelli che vuoi condannare.
- Ma i decreti?
- Non aveva ancora terminato di pronunciare queste parole, che Natalia al colmo dell'agitazione si discostò e disse:
- Che dici? I decreti sono già firmati? Dove sono adunque? Bisogna recarli sull'istante! Per amore del nostro Alessandro, revocati senza indugio! Dove sono? Ah, povera madre!
La regina fu colta da un tremore nervoso.
Milan s'impaurì.
- Per amor del Cielo, Natalia, tranquillizzati. Sono firmati, ma si trovano ancora qui nella scrivania.
Natalia si accostò e disse sempre

in preda alla più viva agitazione. Pareva non potesse credere ai propri occhi.
Dopo una breve pausa, disse colle lagrime agli occhi:
- Ah, finalmente, l'ho salvato, l'ho salvato! Povera vecchia, come se sarà contenta! Non è vero, caro Milan, che con una parola farai ritornare la felicità in seno a tante famiglie? Vi può essere felicità maggiore che tergere le lagrime ai sofferenti?
Natalia, che da lungo tempo non si era mostrata affettuosa con Milan, gli cinse il collo colle braccia.
Milan era vinto. Comosso bacò in fronte la regina e, presi i tre decreti di condanna, li fece a pezzi e li gettò nel fuoco dicendo:
- Hai dato loro la vita. Voglia Iddio che ti siano riconoscenti!

IV.
Lazzaro Doohich, prefetto del principe Alessandro - La visita dell'arciduca Rodolfo coll'arciduchessa Stefania - La visita del re Carlo di Romania - La guerra serbo-bulgara - La visita segreta del metropolita Michele - Proteste di abdicazione.
Natalia s'era detto fin da principio che non voleva essere soltanto una regina di parata: non sapeva però quanti dolori e quante sofferenze le sarebbe costato il mantenere un tale proposito. Tutti gli intrighi dei partiti trovavano un'eco nel suo cuore sensibile: tutti gli assassini politici, tutti i delitti che si commettevano dagli affigliati ai vari partiti l'impressionavano dolorosamente. Non comprendeva la furia e la violenza del popolo e non aveva la forza d'animo dei tiranni, che colpiscono con tanto maggiore energia, quanto più si reggono minacciati.
La signora Angelica, che aveva nella città molte relazioni, portava spesso alla regina notizie inquietanti.

(Continua)